

FRANKLIN COLLEGE

A Palazzo dei congressi la 52esima cerimonia

Consegna di laurea ad honorem alla Cerimonia di lauree della Franklin University Switzerland. Sabato scorso l'ateneo ha celebrato la sua cinquantaduesima cerimonia di laurea al Palazzo dei Congressi di Lugano. La giornata è iniziata con una cerimonia di dedizione per il nuovo edificio della Franklin, soprannominato "Fase 3", prossimo al completamento. Sono stati in totale 61 gli studenti della Franklin a conseguire la laurea quest'anno, 45 con il titolo di Bachelor e 16 con il titolo di Master. Oltre a questi, hanno figurato anche circa 20 alunni della Classe del 2020. Gli studenti hanno ricevuto gli auspici del presidente P. Gregory Warden, del Chairman of the Board of Trustees Kim Hildebrandt, e dei professori che li hanno accompagnati nel percorso accademico. I personaggi di spicco che hanno ricevuto una laurea ad honorem: l'ambasciatore Pio Wennubst, rappresentante permanente della Svizzera all'Organizzazione delle Nazioni Unite a Roma; United Nations Assistant Secretary-General ed Executive Director dello United Nations Institute for Training and Research, Nikhil Seth, il quale ha tenuto un breve discorso su "La cittadinanza globale per realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile". Premiat pure il regista e sceneggiatore svizzero Markus Imhoof, e la relatrice della cerimonia, Penelope Andrews, professoressa di legge e direttrice del Racial Justice Project alla New York Law School. La professoressa Andrews ha sottolineato l'importanza di continuare ad applicare le competenze trasversali imparate alla Franklin. Tra queste ha citato la responsabilità, il rispetto e la resilienza.

CONFERENZA

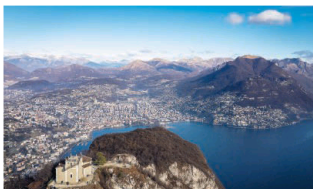
Voci di donne contro la guerra in Ucraina

"Voci di donne contro la guerra". Questo il titolo della conferenza pubblica organizzata dal Comitato contro la guerra in Ucraina e il Collettivo io l'8 ogni giorno, in programma domani giovedì 19 maggio alle 20.30 al Palazzo dei Congressi di Lugano (sala E). "Questa guerra, come molte altre, mostra quanto le donne siano ormai diventate terra di conquista: torturate, violentate, umiliate, offese senza limiti. Queste violenze sono parte integrante delle guerre e dei conflitti, ma vengono spesso sottovalutate o considerate inevitabili" sottolineano i promotori dell'evento. "Le donne, che già pagano un forte tributo a questa società ingiusta, che già si occupano delle mansioni più umili e meno retribuite, si trovano a pagare un prezzo altissimo in caso di guerra". In videoconferenza si collegheranno: Nadezhda Kutepova, rifugiata in Francia nel 2016 a causa del suo attivismo per i diritti umani in Russia. La sua decisione di difendere le vittime di una catastrofe nucleare, mai ammessa dal regime russo, l'ha obbligata all'esilio. Oggi, dalla Francia dove vive, denuncia l'assurda guerra contro l'Ucraina e si unisce al coro di tutte quelle e quelli che ne chiedono la fine senza condizioni e il ritiro dell'esercito russo. Prenderà parte alla conferenza in remoto anche Irina Sergeevna, rifugiata ucraina in Francia dopo l'invasione del suo Paese.

LUGANO REGION

Sei escursioni guidate da scoprire

Sei escursioni guidate per scoprire l'autenticità del Luganese in maniera sostenibile. Sono i contenuti salienti del nuovo opuscolo di Lugano Region. L'ente turistico propone un calendario di proposte, alcune gratuite, per conoscere il centro città, le vette panoramiche dei monti San Salvatore e Brè e i villaggi di Gandria e Morcote. L'ente si impegna per un turismo sostenibile e vuole regalare momenti indimenticabili ai suoi visitatori, con l'Associazione guide della Svizzera italiana e gli operatori locali, con escursioni guidate per scoprire la realtà locale. La brochure è disponibile agli Uffici Informazioni di Lugano Region e ottenibile online. Per le visite guidate è obbligatoria la prenotazione a: info@luganoregion.com o allo +41 58 220 65 06.



LUGANO

'Schönenberger? Incidente di percorso'



La municipale socialista risponde ai rimproveri dell'ex collega di lista: 'L'attacco è stato un po' esagerato'

TI-PRESS

Zanini Barzaghi replica: 'L'obiettivo è agire per i meno abbienti, il ceto medio e l'ambiente'

di Alfonso Reggiani

Più come un pugno nello stomaco, che un'occasione per riflettere sul futuro dell'alleanza rosso-verde. Ha decisamente suscitato discussioni l'intervista rilasciata l'11 maggio alla Regione da Nicola Schönenberger. Le sue critiche nei confronti dell'esecutivo cittadino e in particolare della municipale socialista Cristina Zanini Barzaghi non sono passate inosservate nemmeno a livello cantonale (cfr. 'laRegione' del 13 maggio). L'esponente ambientalista, dopo la sua ultima partecipazione all'assemblea dei Verdi di Lugano, già proiettato verso la direzione del Giardino botanico di Ginevra, quale suo ultimo atto politico ha rimproverato a Zanini Barzaghi la mancanza di coraggio e l'incapacità di opporsi con decisione all'andazzo maggioritario imposto dalla destra. A qualche giorno dalla pubblicazione della pagina e delle successive reazioni, per quello che lei considera come un «attacco esagerato», la diretta interessata replica, ricordando le sue recenti dichiarazioni (cfr. 'laRegione' del 12 aprile) e mettendo i puntini sulle i.

Come ha reagito alle critiche pesanti mosse nei suoi confronti dall'ex collega di lista unica Ps-Verdi Nicola Schönenberger?

Con sorpresa, anche per il tono delle dichiarazioni. Sono stata con lui due volte in lista assieme. Negli ultimi anni abbiamo organizzato regolarmente degli incontri fra le sezioni rosso-verdi di Lugano per definire le strategie da adottare e le discussioni sono sempre state pacate e costruttive.

Dopo le dure parole dell'ex co-coordinatore dei Verdi, capogruppo in Gran Consiglio e in Consiglio comunale, l'alleanza tra socialisti e Verdi a Lugano è a rischio?

Non penso. Costruire delle alleanze è un lavoro lungo nel quale sono coinvolte molte persone. Direi che si tratta di un incidente di percorso che spero non avrà ripercussioni. Nonostante la tendenza a polarizzare le posizioni, una grande

il nostro obiettivo: agire in modo incisivo a favore delle persone più sfavorite, del ceto medio e dell'ambiente.

Cosa pensa delle avances fatte venerdì scorso dall'Mps ai Verdi? È ancora praticabile l'idea di unire tutte istanze della sinistra in una forza unica? Se lo fosse, ci sarebbero più possibilità di ottenere consensi?

Nel sistema consociativo della politica svizzera, facendo solo opposizione difficilmente si avanza e si ottengono risultati. Sin dagli albori dei movimenti socialisti esiste una divisione di pensiero e d'azione fra "rivoluzionari" e "riformisti", mentre i partiti di centro e di destra riescono a fare convivere al proprio interno diverse correnti. Di conseguenza, diamo un'immagine confusa e poco rassicurante nei confronti dell'elettorato. Se vogliamo mettere al centro nella nostra azione politica la solidarietà, non possiamo agire separatamente. Con una maggiore unità d'area, potremmo essere molto più forti, come nelle altre grandi città svizzere, le quali mostrano che, se ben concertata, è possibile fare una politica di sinistra con grandi benefici per la società e l'ambiente.

Si è sentita offesa, quando ha letto i rimproveri legati al suo non essere all'altezza del ruolo di municipale, seppur di minoranza? Come risponde alla critica legata alla sua presunta mancanza di coraggio, all'incapacità di difendere di destra e all'accusa di non rappresentare la sinistra?

Gli attacchi in politica ci stanno. Ma in questo caso li ho trovati un po' esagerati. Nicola non è al centro di come si svolgono le sedute municipali, che sono confidenziali, e il Municipio è un organo collegiale che decide a maggioranza. Pubblicamente mi sono dissociata solo su oggetti molto controversi, come l'aeroporto e l'ex macello. In alcuni casi ho però contribuito a delle decisioni auspicate dal fronte rosso-verde come ad esempio il prolungamento del tram fino al Campo Marzio o l'introduzione di più ciclopiste e dei 30 km/orari sul lungolago. Anche il piano direttore comunale è stato un dossier dove ho potuto dire parecchio, tanto che uno dei concetti chiave sarà proprio incentrato sull'ambiente e il contenimento delle nuove costruzioni. Inoltre, collaboro con i nostri gruppi in Consiglio comunale per discutere di tutti temi e concertare atti parlamentari.

non riuscite in Municipio da parte del suo ex collega di lista?

Questa è una domanda che dovrebbe rivolgere al diretto interessato. Posso solo dire che alle scorse elezioni abbiamo perso l'occasione di raddoppiare i numeri lo dimostrano. Se tutti i voti dell'area fossero confluiti sulla nostra lista congiunta per il Municipio e non sulle schede senza intestazione e sulle liste minori, avremmo ora due rappresentanti rosso-verdi in Municipio. Mi avrebbe fatto molto piacere poter lavorare con Nicola nell'esecutivo.

Come replica all'accusa di debolezza strategica per la posizione del Ps favorevole al Polo sportivo e degli eventi contro i principi socialisti?

Ogni grande progetto è complesso e difficile da affrontare, non solo per ragioni economiche. La maggioranza del Ps ha ritenuto che lo sport è popolare e merita infrastrutture moderne. Inoltre la zona di Cornaredo deve essere riqualificata. Nessuno di cui ho contestato un progetto paragonabile come il Lac. Con il gruppo socialista abbiamo però evidenziato alcune criticità del dossier Pse e sono stati accettati dal Consiglio comunale sette punti correttivi, a favore della creazione di posti di lavoro indigeni, di più garanzie ambientali e di creazione di alloggi accessibili. Rammento che a opporsi al Pse non era solo una parte della sinistra ma anche illustri esponenti della destra liberale luganese.

Cosa ci può dire rispetto invece agli appunti sollevati dall'ex capogruppo dei Verdi sulla difficoltà, comune a tutti i partiti, nell'individuare giovani capaci e motivati a impegnarsi nella politica?

In realtà non sono i giovani a mancare, ma le generazioni di mezzo come la mia, figli del benessere del dopoguerra. Lo sciopero del clima e i nuovi movimenti femministi hanno riportato in campo i più giovani. Hanno una notevole carica idealista ed entusiasmo che va accompagnato, permettendo loro di fare anche degli sbagli. Se favoriamo il passaggio del sapere fra generazioni, possiamo sicuramente crescere come area politica. Mi sono messa a disposizione per i corsi di formazione politica introdotti recentemente dal Partito socialista e saluto con piacere iniziative legate alla conoscenza della storia del socialismo. È importante per i giovani conoscere come sono avvenute le grandi conquiste sociali del passato (il voto alle donne, l'Avs, la cassa malattia) per poter affrontare quella del futuro. alleanza@impartito.com



Veduta sulla vetta del San Salvatore

TI-PRESS

senza personalizza e, la politica con grande lavoro di squadra, dove si discute e ci si confronta per il bene del paese. Non bisogna perdere di vista

Queste critiche si possono interpretare anche come il riflesso di due elezioni

in specie nel campo, del campo importante sempre più legate all'emergenza ambientale e alla redistribuzione della ricchezza.



PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER
PressReader.com +1 604 278 4604
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW